

## EDUCARCI PER EDUCARE

### Percorso formativo per genitori e adulti

Quando sarà terminata l'estate potremmo tirare le somme e potremmo constatare quante e quanto varie sono state le iniziative per aiutare a stare insieme, per condividere momenti di sano svago e di amicizia, per dare spazio a ragazzi e giovani per pensare, per riflettere in maniera divertente e impegnata. **Un grazie grandissimo** a tutti coloro che si sono spesi per questo prezioso servizio. Grazie per il prima e anche per il dopo di questi mesi.

*C'era, ricordo, nel cortile degli zii in Friuli, come anche nei cortili vicini, una fontana che buttava sempre acqua buona, fresca anche se per me sapeva un po' di ruggine, ma mi dicevano che era perché conteneva minerali che fanno bene alla salute. Poi comincio a buttare sempre meno acqua e alla fine non buttò più niente e così anche le fontane dei vicini. Chiamarono gli esperti che sentenziarono che dopo il grande terremoto del 1976 le falde non erano più le stesse e per questo le sorgenti si erano esaurite.*

Dopo il "terremoto" del cambio generazionale che oggi è molto più velocizzato, potremmo chiederci se anche le fonti delle nostre relazioni si sono esaurite, visto che non sappiamo più capire quello che i giovani e ragazzi dicono con le parole e soprattutto con il loro modo di fare, con le loro scelte e decisioni. E allora bisogna che i genitori, ma in generale noi adulti ci chiediamo come e dove ritrovare le fonti per far di nuovo zampillare l'acqua del dialogo, delle relazioni e, in fondo, del vero amore verso le giovani generazioni. **Abbiamo ancora bisogno di imparare** e dobbiamo chiederci come essere da adulti di fronte ai giovani e come essere ancora collaboratori nella formazione e nell'arte antica e sempre nuova dell'educare, per trasmettere valori e orientamenti come attrezzature, perché i giovani possano affrontare il futuro costruendolo nel loro presente.

**Così lunedì 15 luglio alle ore 20,30 in sala Rufino** avremmo modo di regalarci - genitori, adulti e giovani - un tempo per "educarci per educare" o, come meglio ci dirà il relatore Lorenzo Battistutta, che guiderà gli incontri, per non soffrire e fare soffrire pur volendo con tutto noi stessi solo voler bene e amare gli altri. Le tematiche presentate sono indicate come **le tre intelligenze** e si dividono in **intelligenza emotiva, razionale e istintiva**.

Scriva il formatore ed educatore Battistutta: "La nostra persona utilizza 3 canali principali di espressione con il mondo esterno che danno senso e risonanza alla relazione con se stessi e con gli altri. Conoscerle diventa un prezioso strumento per superare incomprensioni e tensioni all'interno di relazioni personali ed educative".

L'invito che mi permetto di fare con una certa insistenza ai genitori e a tutti a cui sta a cuore il tema dell'educazione è quello di **partecipare a questi tre incontri introduttivi** per avere un primo assaggio di quello che vorremmo costruire durante l'anno come aiuto continuativo sul tema dell'educazione e della formazione del dialogo tra adulti e giovani.

Don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia - Teson e Sindacale - abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria- tel. 0421. 270269 fax 770321 [parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it); - [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)

14 luglio 2019

XV domenica del Tempo Ordinario - C

Anno 15° n. 32

#### *Quando le regole oscurano la legge di Dio*

*Una delle storie più belle al mondo. Un uomo scendeva, e guai se ci fosse un aggettivo: giudeo o samaritano, giusto o ingiusto, ricco o povero, può essere perfino un disonesto, un brigante anche lui: è l'uomo, ogni uomo! Non sappiamo il suo nome, ma sappiamo il suo dolore: ferito, colpito, terrore e sangue, faccia a terra, da solo non ce la fa. È l'uomo, è un oceano di uomini, di poveri derubati, umiliati, bombardati, naufraghi in mare, sacche di umanità insanguinata per ogni continente. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico, sempre. Il sacerdote e il levita, i primi che passano, hanno davanti un dilemma: trasgredire la legge dell'ama il prossimo, oppure quella del sii puro, evitando il contatto col sangue. Scelgono la cosa più comoda e più facile: non toccare, non intervenire, aggirare l'uomo, e...restare puri. Esternamente, almeno. Mentre dentro il cuore si ammala. Toccano le cose di Dio nel tempio, e non toccano la creatura di Dio sulla strada. La loro è solo religione di facciata e non fede che accende la vita e le mani. Il messaggio è forte: gesti e oggetti religiosi, riti e regole "sacri" possono oscurare la legge di Dio, fingere la fede che non c'è, e usarla a piacimento. Può succedere anche a me, se baratto l'anima del vangelo, il suo fuoco, con piccole norme o gesti furbi.*



**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, ore 7.30, 10.00, 18.30.

Paludetto (luglio): ore 9.00. Cavanella (luglio): sabato ore 17.00.

Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.

**Confessioni:** in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)